

IL BILANCIO. La terza edizione ha portato in città grandi ospiti ma soprattutto tanta gente sensibile alle tematiche

«Brescia la capitale della pace grazie al successo del Festival»

Registrate oltre 10mila presenze nelle 2 settimane: «Il tema dei muri è stato affrontato con coraggio E questo ha permesso di allargare gli orizzonti»

Irene Panighetti

«Brescia capitale italiana ed europea della pace per tutti i 15 giorni del Festival della Pace»: lo ha dichiarato con orgoglio il presidente del consiglio comunale Roberto Cammarata nel tracciare un bilancio della terza edizione dell'evento.

I numeri gli danno ragione, sia quelli della visita alla mostra «Avremo anche giorni migliori - Zehra Dogan. Opere dalle carceri turche» (oltre 3mila persone), sia quelli della partecipazione complessiva: «Agli oltre 40 appuntamenti hanno presenziato oltre 10mila persone», ha aggiunto. «Questo ha portato anche una grande visibilità oltre confine per il nostro territorio», ha sottolineato la vicesindaco Laura Castelletti.

LA MOSTRA è stata prorogata fino al 1 marzo e il 25 dicembre dalle 16 alle 20 sarà ad ingresso gratuito (al posto dei 5 euro ordinari). Il tema scelto per questa edizione era quello dei muri, fisici, morali, politici: «Lo abbiamo declinato con coraggio, utilizzando parole chiare e con prese di posizione aprendoci al dibattito - commenta ancora Cammarata - : ciò ci ha permesso di allargare gli orizzonti di sguardo, che sono andati dall'Ucraina degli anni trenta alla Siria di oggi, toccando il discorso relativo alla cooperazione internazionale con un particolare pensiero a Silvia Romano, ad oltre un anno dal suo rapimento. Al centro anche le diverse declina-



Stefano Karadjov con Roberto Cammarata

zioni dei diritti, a quelli dei bambini grazie alla mostra di PinAc, a quelli umani in generale con la presenza via telematica del giornalista Behrouz Boochani, incarcerato per anni senza aver commesso alcun crimine. Il carcere, quello bresciano questa volta, sarà protagonista nel proseguimento del Festival al di fuori del format delle 2 settimane».

Infatti a gennaio alcuni detenuti potranno recarsi alla mostra di Dogan, mentre sono sempre in corso i laboratori per famiglie e visite guidate ogni giovedì alle 16 e domenica alle 10.30. Sarà esposta, non appena incorniciata, il frutto della performance che Dogan ha realizzato dal vivo il 23 novembre, quando, in una sala gremita da oltre 200 persone, l'artista curda ha dipinto un'opera dedicata a Hevryn Khalaf, segretaria del Partito del futuro siriano assassinata il 12 ottobre da miliziani agli ordini dell'esercito

turco. Sarà anche realizzato un video su quell'appuntamento che ha commosso tutti.

VANNO AVANTI pure i dibattiti, con quello in calendario domani alle 10.30 al Mo.Ca di via Moretto dal titolo «Cooperazione internazionale: oggi: sfide e opportunità»; ospiti Marco Deriu, sociologo dell'università di Parma, Duccio Facchini direttore della rivista Altraeconomia e Paolo Taraborelli, responsabile progetti dell'ong bresciana Scaip. Restano ancora aperti i percorsi con le scuole, sia per quel riguarda la visita alla mostra in Sanata Giulia, sia per altre occasioni: la mattina dell'11 dicembre al teatro Sant'Alfra sarà replicato per 8 istituti cittadini lo spettacolo «Archimede, forse», di Claudio Simeone e che affronta i muri intesi come barriere alla mobilità delle persone che vogliono migrare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposizione-clou

«La mostra di Zehra Dogan è per noi un'eredità morale»



Prorogata fino all'1 marzo la mostra di Zehra Dogan a Santa Giulia

La mostra di Zehra Dogan al museo di Santa Giulia e la presenza a Brescia della stessa artista curda, che è stata prigioniera nelle carceri turche per aver documentato con i suoi disegni il massacro di Nusaybin, sono gli elementi che hanno fatto la differenza di questa edizione del Festival della Pace. Per questo la mostra è stata prorogata fino al 1° marzo 2020, con conferma di tutti gli eventi artistici collaterali, dai laboratori alle visite guidate (info: www.bresciamusei.com) e con la gratuità di ingresso nel pomeriggio di Natale.

I numeri attestano il successo: nelle due settimane del festival che offrono la gratuità di ingresso si sono recate in Santa Giulia oltre 3.000 persone, per una media di 200 al giorno, cui si aggiungono le 200 della performance che Dogan ha condotto il 23 novembre e che ha prodotto un'opera che verrà inserita nel percorso

espositivo della mostra. Ma anche le parole confermano l'eccezionalità dell'occasione: all'uscita della mostra i visitatori hanno l'opportunità di lasciare un segno, o dipingendo su appositi fogli raffiguranti macchie di caffè, materiale da cui anche Dogan e le sue compagne in carcere sono spesso partite per sviluppare un disegno. Oppure utilizzando le parole per lasciare messaggi sul muro. Gran parte sono diretti alla stessa artista, alcuni scritti in inglese, a partire da un semplice «grazie» a «free to dance».

ALTREFRASI sono considerazioni sulla libertà ma anche sull'intimità dell'individuo, con declinazione in prevalenza al femminile: «Non lasciarti abbattere dal dolore. Punta sempre ad un obiettivo, una felicità». Stefano Karadjov, direttore di Brescia Musei, riferendosi al lascito per Brescia di Dogan, parla di «eredità materiale (il dipinto realizzato dal vivo) e morale che avremo il dovere di portare avanti». LP.

AUTO STORICHE. L'arrivo in Austria



Paesaggi spettacolari accompagnano la competizione

Coppa delle Alpi Mocerì-Bonetti restano leader

I passaggi da Cortina e Innsbruck E oggi c'è l'arrivo a Sankt Moritz

SEEFELD



Già due le tappe in archivio

Pordoi, Sella, Valparola. Passi mitici che evocano paesaggi e momenti epici della storia sportiva. La Coppa delle Alpi è arrivata ieri sera a Seefeld, in Austria, accolta da centinaia di persone ad aspettare i protagonisti della manifestazione firmata Aci Brescia e 1000 Miglia srl.

È STATA una giornata speciale per la corsa: tra neve, ghiaccio, freddo e cielo sereno la manifestazione ha sfiorato anche alcune località di grande livello paesaggistico come Cortina, Misurina e Innsbruck. E al termine della seconda tappa al comando della corsa c'è ancora l'equipaggio formato da Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti su Alfa Romeo Ct Junior del 1964, davanti al duo siciliano Passanante-Pisciotta su Fiat 1100/103 del 1955. Terzo gradino del podio provvisorio per i bresciani Ezio Sala e Romano Bacci su Lancia Aprilia del 1937. Oggi i concorrenti

dovranno percorrere oltre 320 chilometri sulle Alpi nei territori di Austria, Germania e Svizzera per concludere la propria fatica a Sankt Moritz, gioiello svizzero a pochi chilometri dal confine italiano. Tra i primi della classifica sarà ancora grande battaglia: «Dobbiamo ringraziare tutti i partecipanti - ha detto il presidente di Aci Brescia Aldo Bonomi - . Crediamo fermamente di poter crescere ancora e siamo convinti che questa manifestazione sia destinata ad affermarsi molto nei prossimi anni». ●

VETERINARI

Diabete, malattia da prevenire dicendo no alla sedentarietà

Il diabete non colpisce solo gli uomini, ma anche cani e gatti. E anche negli animali la patologia, in forme diverse, può portare a una qualità della vita ridotta e a una morte precoce.

In Italia, su circa 14 milioni di cani e gatti che vivono in famiglia, i pet colpiti dalla malattia sono circa 280 mila. Come nell'uomo, tra i fattori scatenanti gioca un ruolo importante uno stile di vita non corretto, sedentario e caratterizzato da cattive abitudini alimentari. Lo ha ricordato MSD Animal Health.

«Di solito - ha spiegato Marco Melosi, presidente di Anmvi (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) - ad ammalarsi sono gli animali adulti e anziani, spesso in sovrappeso». Il cane è colpito quasi esclusivamente dal diabete di tipo 1, quello di tipo genetico, e le femmine affette risultano essere il doppio rispetto ai maschi. Alcune razze sono più a rischio: Setter Inglese, Terrier,

Samoiedo, Schnauzer Nano, Beagle, Barbone, Dobermann Pinscher, Golden Retriever e Labrador. Nel gatto, affetto prevalentemente dal diabete di tipo 2, risultano più colpiti i soggetti castrati. A differenza del cane, nei gatti il legame tra obesità e comparsa della malattia è stato chiaramente dimostrato.

Le cure consistono in una dieta da seguire e nella terapia insulinica. E bando alla sedentarietà: lunghe passeggiate per il cane e lo stimolo al gioco per il

gatto sono sempre terapie preventive validissime. La diagnosi precoce rimane comunque il punto fondamentale: se il gatto o il cane sembrano comportarsi in modo diverso, se bevono di più o dimagriscono senza apparente motivo è sempre bene rivolgersi senza indugio al proprio medico veterinario.

Inoltre, il diabete può dar luogo anche a complicanze: per esempio, la cataratta nel cane e la debolezza agli arti posteriori nel gatto.



Clinica veterinaria San Carlo
LO CURIAMO COME SE FOSSI TU.

Brescia, via Pascoli 1/c

Direttore sanitario: dott. sso Sara Pinasso (scr. ord. 0402/88)

ARAL
Sede centrale e laboratori:
Crema (CR) - Via Kennedy, 30
tel. 0373.89701 - fax 0373.81582
www.aral.lom.it
info@aral.lom.it
labagro@aral.lom.it
lablatte@aral.lom.it
labmicro@aral.lom.it

ARAL - ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA

AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE ED IL BENESSERE ANIMALE

Sul nostro sito internet www.aral.lom.it trovi l'elenco completo degli indirizzi delle Sedi territoriali e dei Recapiti di ARAL.

4.000.000 di analisi su latte lombardo all'anno

A cura di Publilidge concessionaria di pubblicità

Ginger's
PIAZZA DELLA PREISTORIA, 10
PONTE SAN MARCO (BS)

PER INFO E APPUNTAMENTI
338-6212594

Ordine dei Medici Veterinari di Brescia

Sicurezza e qualità di carne, latte, pesce, uova e miele sono garantite da un medico veterinario.

iVET
SERVIZI INTEGRATI PER LA MEDICINA VETERINARIA

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI www.i-vet.it